

26 maggio - 6 giugno  
**Trekking tra  
mare e monti:  
le meraviglie  
della Corsica**

Dopo il trekking in Marocco del 2009, con l'ascesa agli oltre 4.000 metri del Monte Toubkal, quest'anno optiamo per il mare e la montagna della vecchia Europa: sentiero Mare e Monti in Corsica.

Partenza prevista alle 23 da Savona in traghetto; ritrovo alle 19 a Suna.

Alle 17.30 ricevo un SMS con mittente sconosciuto e strano numero 800 qualcosa: annuncia soppressione della nave e prega di contattare un numero verde, ovviamente sempre occupato.

Se è uno scherzo, mi dico, deve esserci dietro una mente raffinata.

Guardo il Presidente, non ride: non è uno scherzo.

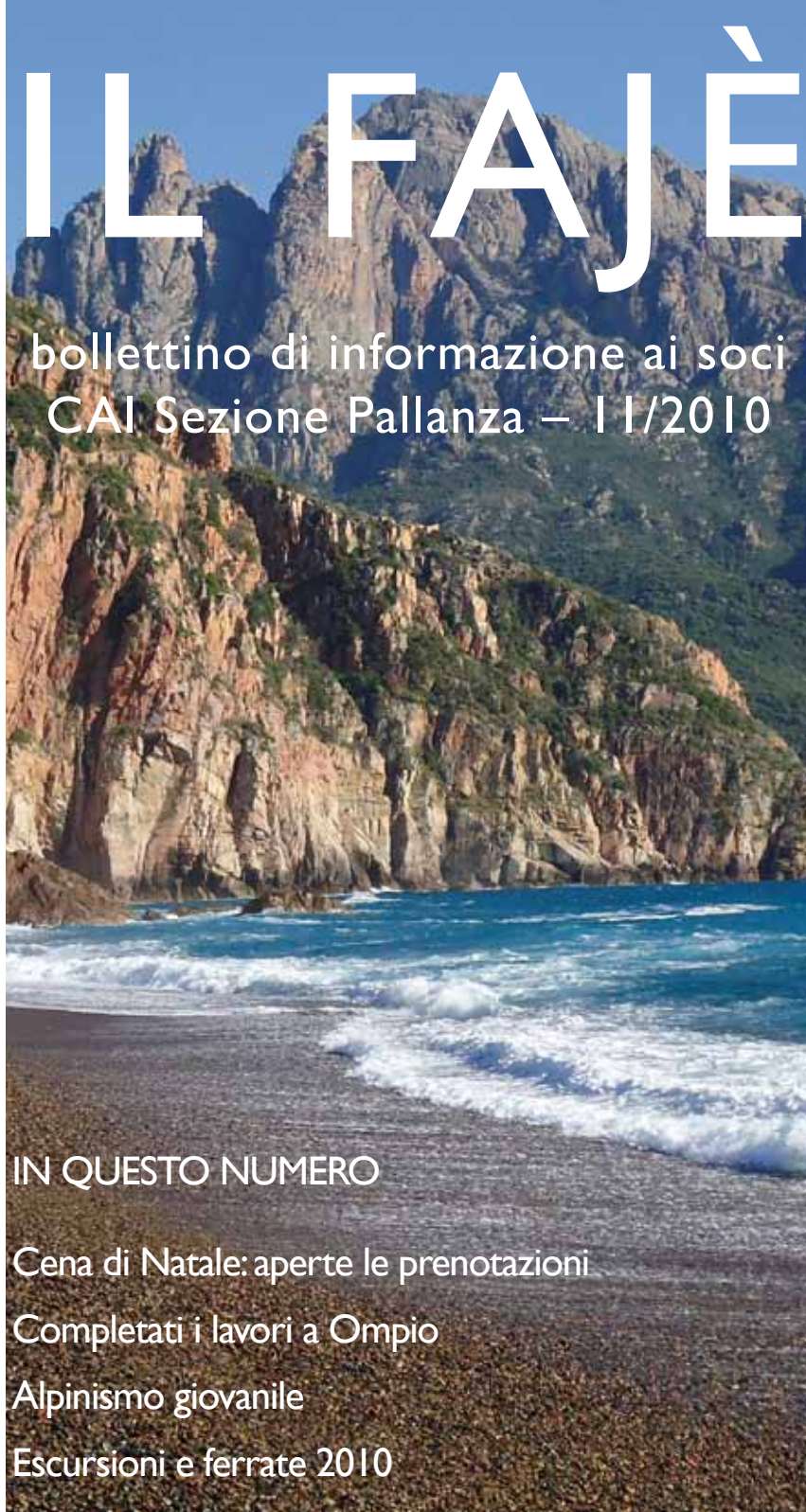
Comincia una frenetica ricerca in rete per vedere se ci sono alternative che ci consentano di giungere a Bastia in mattinata, in modo da prendere il treno per Calenzana, e, soprattutto, in modo da non perdere tutte le prenotazioni per tutti i 20 partecipanti per tutte le sette notti.

Tra l'altro non abbiamo tende né sacco a pelo, e i posti tappa sono tutti pieni nelle date non prenotate.

Non ci sono alternative da Savona o da Genova, né dalla Francia.

Il primo traghetto utile parte da Livorno alle 7 del giorno successivo, ma arriva troppo tardi per il treno che ci porterebbe a Calenzana.

Contatti in franco-sardo-verbanese con taxisti e gestori di autobus di Bastia. Con la voce rotta dal pianto riesco a impietosire il gestore di Beau Voyages, bus di linea, che promette, in deroga all'orario prefissato, di aspettare l'arrivo del traghetto di Livorno, solo se puntuale. Al ritrovo di Suna annuncio la cattiva novella. Si



## bollettino di informazione ai soci CAI Sezione Pallanza – I I/2010

### IN QUESTO NUMERO

Cena di Natale: aperte le prenotazioni

Completati i lavori a Ompio

Alpinismo giovanile

Escursioni e ferrate 2010

Corsica: il bellissimo golfo di Girolata

dormirà per strada o in qualche motel verso Livorno. Roberto Schiavi si ricorda della casa di Lavagna, che Paolo Schiavi ci mette generosamente a disposizione. Ci accampiamo in 19 in sala e nelle due camere da letto. Sveglia alle 4.30, cornetto e cappuccio al porto di Livorno e partenza per Bastia. Si socializza con il pane di Massimo e il vino di altri, e cominciano furiose partite di scopa. Nave in ritardo,

ma con suppliche riusciamo a farci aspettare. L'autista alla guida ci introduce alla lingua locale e ci accompagna a Calenzana, come promesso a *lu padruni*. Alla fine abbiamo evitato di prendere il taxi e verso la una siamo pronti per partire. Iniziamo a salire e subito inizia la bagarre, con il gruppo che si sgrana. Il Presidente, in nome dei sacri valori di solidarietà, richiama all'ordine i più agonisti e

il gruppo si ricompatta: è una gita CAI, mica la Valle Intrasca!

Dopo 5 ore scarse e 12, 5 km giungiamo alla prima gite d'etape, stanchi ma felici di non avere perso "il giro". Incontriamo il ventesimo partecipante, alias Spada, fisico (nel senso della laurea) bolognese, giunto saggiamente a Bastia il giorno precedente.

Introduzione alla cucina corsa e, soprattutto, alla

birra Pietra, che alcuni scoprono e altri ritrovano. Seconda tappa da Bonifatu a Tuarelli, 14, 5 km, tra molti fiori e macchia mediterranea. Davanti alla gite d'etape campeggia una Ferrari rossa: quanto costerà la Pietra?

Prima di cenare ci concediamo un bagno nelle stupende pozze di acqua fredda e dolce del fiume sotto alla terrazza; qualcuno mormora che tanto valeva andare a Santino...

La bella figlia del gestore mette in moto la Ferrari e fa accomodare i più audaci vicino a lei.

Terza tappa Tuarelli-Galeria, primo tratto lungo il fiume, poi nel bosco fino al promontorio che domina Galeria. Ci concediamo un pranzo al ristorante l'Ailivu. Facciamo conoscenza con un gruppo che fa il nostro stesso giro, ma paga molto di più, e non sembra avere il nostro stesso entusiasmo. Nel pomeriggio alcuni vanno in kayak, altri si riposano. Cena ottima e combattutissima partita di palla campo, con gli osolani, capitanati dai due ingrati premiati (vincitori del viaggio ad estrazione della Traccia Bianca) che hanno la meglio sui verbanesi.

Quarta tappa da Galeria a Girolata. Splendido panorama, salita tra lecci maestosi e poi in cresta con magnifica vista sul golfo di Girolata con discesa al paese e bagno al mare.

Per la prima volta ci si divide in due gruppi per la cena e il pernottamento; la metà al Cormorano, l'altra alla Caban du Berger.

Quinta tappa doppia, Girolata-Serriera passando per Bocca a Croce, bellissimo panorama, 10 ore di cammino, ma il gruppo marcia compatto con alla testa Elio, metronomo implacabile.

Un gruppo, come previsto, va nel primo e unico albergo del trekking; l'altro, per un'incomprensione (linguistica?) si trova la gite d'etape occupata.

L'organizzazione, attapira-



## Trekking tra mare e monti



Discesa verso il golfo di Cargese

ta, rimedia prontamente un ottimo alberghetto con piscina, ristabilendo la par condicio. Trasporto di fortuna con pick up che ci risparmia un bel pezzo di strada per giungere all'albergo del primo gruppo. Ebbene sì, la sensazione di libertà puoi provarla da solo in cima ad una vetta, ma anche in dieci su un cassone di furgone appena lavato (tu, non il furgone), con il vento nei capelli e la prospettiva di una birra ghiacciata di lì a poco. Cena di classe (nel senso dell'ambiente raffinato) e strage di birra, anche Colomba.

Sesta tappa Serriera-Ota. Cambia la vegetazione, con boschi fitti di pini marittimi e gamba ormai rodata.

Settima tappa Ota-Marginana, una delle più tranquille (4 ore 45 minuti); passiamo ponti sul fiume e ci imbattiamo in un campo di calcio. Si scavalca e si ripropone l'antico duello Ossola-Verbano, con ingiusta sconfitta dei lacustri. Bel sentiero in mezzo a castagni secolari e maiali selvatici. E' l'ultima sera, ci vorrebbe qualcosa di speciale. Manco a farlo apposta incontriamo al rifugio un gruppo di veneti tosti, con zaini da 20 chili e chitarra. Seratona danzante, con Massimo e Roberto in vena di esibizione. Si canta, si balla, si beve e soprattutto si ride. Il chitarrista rompe varie corde ma prosegue in un crescendo di cori e schiamazzi; organizziamo un gemellaggio, con i veneti che promettono di portarci sul Monte Baldo e noi che ci impegnamo a portarli in Val Grande.

Il giorno dopo attendiamo il bus che ci porta ad Ajaccio. Breve visita alla città, bagno e partenza in treno per Bastia, dove ceniamo e prendiamo la nave delle 23 per Livorno, visto che le macchine sono lì. Que-

sta volta niente sorprese. Che dire del viaggio? Paesaggi bellissimi, sentieristica e gite d'etape in ordine, e lo sapevamo. L'incognita era data dal numero dei partecipanti (20 persone) e dalla prospettiva della convivenza forzata per una settimana. Alla prova dei fatti il gruppo si è rivelato perfetto. Tanto ci siamo divertiti da ritrovarci varie volte, una volta tornati, con serate di proiezione foto, cena a Bracchio e altre occasioni di incontro, compresa la polentata sociale a Pianezze.

Un grazie a Bizzo e Max

Manciucca per le informazioni; a Marcette e Marco Brichetto per le prenota-

zioni in francese. A Paolo Schiavi per le magliette commemorative. A Cinzia

Vallone per il lavoro di assemblaggio delle foto.

Un grazie per la compagnia a Beatrice Bianchi, Marcella Calegari, Aldo Camona, Barbara Cogliati, Michele Deini, Mara Drovanti, Stefano Forni, Mauro Manenti, Marino Ferrara, Sara Meschia, Massimo Mencarelli, Elena Parsi, Paolo e Roberto Schiavi, Denise Patrilli, Pierfrancesco Spada, Cinzia Vallone, Elio Visconti, Luciana Zanella.

Per dovere di cronaca, ma nel rispetto della normativa sulla privacy, l'elenco comprende due bari che hanno carpito la buona fede di due meno furbi giocatori di carte e un ballerino che nell'ultima serata ha sopravvalutato la propria tenuta alcolica.

Carlo Rugariva



L'allegro e numeroso gruppo dei partecipanti al trekking

### *Tra un passo e l'altro l'allegria prende il sopravvento e nasce una storiella buffa con i nomi dei partecipanti*

Inizia l'avventura dei 20 del CAI di Pallanza che alle 19.00 di venerdì 28 maggio si trovarono DROVANTI al Cimitero di Suna, ignari di aver PARSÌ il traghetto per Savona. Per superare la notte, i 20 dormirono sulla RUGARIVA di Livorno, BIANCHI di paura, aspettando di partire... ma arrivati in Corsica a MANENTI perdevano l'autobus per Calenzana. Alle 15.00 partirono in fila come SCHIAVI alla volta di Bonifatu. Al rifugio i ragazzi ebbero la bella DEINI di fare il bagno al fiume, facendosi strada nella MESCHIA. Tutti felici, in particolare il Paolo, invitato a provare la FERRARA, con la ragazza dagli occhi blu. Ma sorse un problema... MENCARELLI l'asciugamano del Capo-gita!!! "Chi è stato quel COGLIATI?" Il terzo giorno partirono attraversando un anfiteatro di roccia di CALGARO, superando un gran VALLONE. Ma la gita si faceva pesante, mancavano anco-

ra 6 ore... e qualcuno disse: "CAMONA ragazzi!!!" I 20 superarono il gruppo della Buscaglia e inciamparono nel "D'Artagnan" che inveì contro lo Stefano, il quale di notte, a causa del leggero cinghiale condito con spaghetti, sognò che i PATRILLI scendendo da Gurro lo rincorrevano con la ZANELLA. Il quinto giorno, dopo gran fatiche, i ragazzi spesero tutto in birre e pastis. E il Capo-gita ricordò che la birra era fuori budget e chiese alla fedelissima segretaria Denise di ricevere i soldi e di fare i VISCONTI e i VISCONTI tornano!!! La sera Paolo e Cinzia accettarono la sfida di Roberto e Mauro, ma i soci Paolo e Cinzia, superiori in feeling e acume, vinsero 31 a 11, grazie all'asso di SPADA. Felici e appagati dei paesaggi e dei nuovi amici...tutti a nanna nei FORNI col pigiamino a righe.

Cinzia Vallone

**P.S. L'anno prossimo si va alle isole Eolie, in Sicilia, dal 28 maggio al 5 giugno.**

**Prenotazioni entro il 30 gennaio 2011: telefonare al 335 5441423, o scrivere a crugariva@yahoo.com, o chiedere in sede.**





# Traversata Devero Binn Devero

## *Una meravigliosa gita Italia - Svizzera tra innumerevoli laghi blu*

È la mia prima gita in qualità di capo-gita, una traversata, già fatta in precedenza; tuttavia c'è qualcosa di diverso tra le emozioni che accompagnano la sera prima. Una strana sensazione che si confonde con l'agitazione al pensiero di avere la responsabilità di 20 persone che si affidano a me. In quel momento anche la meteo appare una mia responsabilità... Lo zaino di solito piccolo e leggero è grande e stranamente pesante, e qualche maligno penserà che il motivo è che Carlo non c'è, ed effettivamente è vero!!... Ma anche perché decido di portarmi il kit del pronto soccorso, strumenti di orientamento, qualche moschettone e qualche cordino, perché al corso ci hanno detto che bisogna essere pronti a tutto, ma la corda no, quella la porta Andrea! A questo punto manca solo la tranquillità e di prendere sonno... e sono già le 6.30! Alle 7.30 ci si trova al parcheggio, e qualcuno è già al Devero. Bene, il tempo è spettacolare, e i 20 iscritti sono 18, causa qualche malanno improvviso! Il gruppo si amalgama facilmente e sono tutti felici! Che bellezza! In fondo mi piace fare il capo-gita!

Si parte per la traversata, con passo CAI e qualche allungo, si supera la piana verde smeraldo e si sale verso la leggendaria Rossa.



In alto: il confine svizzero visto dal Passo della Rossa. Qui sopra: il lago Geisspfadsee

Ai Piani della Rossa (2051) si giunge in prossimità dei bastioni rocciosi. L'itinerario presenta un passaggio di secondo-terzo grado un po' stretto e penso: "se qualcuno ha paura abbiamo la corda", e allerto Andrea di prepararsi; tutto da manuale, ma Andrea la corda non ce l'ha!! Ma questo al corso non ce l'avevano spiegato!! Il passaggio lo superiamo a rilento, ma senza grosse difficoltà, fino ad arrivare ad una scaletta metallica verticale di alcuni metri e superata anche quella si giunge ad una pietraia (2.400m.) fino al Passo della Rossa, dove sono presenti laghetti e scivoli di neve, circondati da numerosissimi aerofori.

Pausa pranzo non senza la bottiglia di vino che gira e rigira va a posarsi, non so come, nel mio zaino, insieme alle borracce di alcuni ex amici (si fa per dire!). Si riprende il cammino fino al suggestivo confine svizzero realizzato con ometti di pietra, al di là del quale ci troviamo in un anfiteatro di roccia che cinge il bellissimo Geisspfadsee, lago di colore blu cobalto con una sabbia bianca finissima. Uno spettacolo mozzafiato ed è un continuo scattare foto. Una in particolare, vorrei menzionarla, quella di Paolo con solo noi donne, per dimostrare agli amici bidonati che era ad una gita CAI!!! Scollinato l'anfiteatro roc-

cioso si giunge a un canale solitamente innevato per poi scendere in una lunga pietraia da dove si scorge un panorama incantevole: le montagne verdi e i boschi tipici della Valle di Binn. La discesa è lunga e arrivati nel bosco la stanchezza si fa sentire, ma i ragazzi del Gruppo Val Grande sono ben allenati; finalmente arriviamo a Binn, si intravede il caratteristico ponte di sasso e i numerosissimi gerani di tutti i colori. Doccia e passeggiata immersi tra i colori e le case di pietra al tramonto. È stata una bellissima traversata e sono tutti felici. Le stanze sono accoglienti e spaziose, un vero albergo, e la cena è

ottima, seppur svizzera! Il giorno dopo ci aspetta una coppia di ottuagenari che ci avrebbe portato all'imbocco del sentiero per la bocchetta dell'Alrbola, evitando la strada asfaltata, per una percorrenza di venti minuti. Due pulmini su una strada stretta, in costa sulla valle di Binn, una sicurezza!! Arrivati al sentiero si risale la splendida valle Binntal in direzione est, incontrando formazioni calcaree e magnifiche cascate. La salita non presenta alcuna difficoltà ed ha una pendenza moderata fino alla Binntalhutte (q. 2.267), dove abbiamo pranzato al sacco. Seguendo il sentiero per altri 150 metri si arriva al suggestivo Passo d'Arbola. Si supera il breve canale ancora innevato e si apre la valle che porta al Devero. Prendiamo per l'Alpe Forno allungando un poco per godere di un meraviglioso panorama: i due laghi blu, il Pianboglio e il Codelago.

La traversata è finita ed è stata una splendida gita. Tutti salvi e soddisfatti, ma ciò che ha fatto la differenza, seppur senza i rischi di "Into the wild", è stata la condivisione. Grazie agli amici del Gruppo Val Grande, simpatici e grandi camminatori, grazie a Denise per l'aiuto, e grazie a tutti gli amici partecipanti e soci del CAI Pallanza.

Cinzia Vallone



# Completati i lavori alla Chiesetta di Ompio

*Grazie a tutti i volontari che hanno collaborato*

La piccola chiesetta che sorge in posizione elevata a poca distanza dal Rifugio Fantoli, è stata costruita dai soci della nostra Sezione negli anni '50 su terreno donato dagli eredi Muller.

Nel mese di aprile di quest'anno, a causa di forti precipitazioni e di problemi di degrado statico, che si erano già in parte manifestati negli anni scorsi, il muro frontale del terrapieno è completamente crollato.

Si è dovuta quindi iniziare una complessa opera di ricostruzione a cui hanno partecipato con entusiasmo i soliti volontari. Purtroppo le spese di trasporto dei materiali hanno inciso molto, basti pensare che sono stati impiegati circa 800 quintali di sabbia e tre bancali completi di cemento. Inoltre, tutto il materiale è stato portato nel tratto finale "a spalla" con grande fatica, ma anche con grande soddisfazione ora che l'opera è compiuta e messa a disposizione di tutti.

La speranza di tutti i volontari che hanno partecipato alla ricostruzione è quella di poter presto partecipare nella piccola chiesetta alle nozze della nostra amata presidentessa!

Antonio Montani

Volontari all'opera per i lavori di ripristino



## Rimandate a primavera l'inaugurazione e la festa



La chiesetta di Ompio dopo i lavori di ripristino

Al termine del ripristino del muro di cinta era nostro desiderio organizzare una festa per inaugurare la rinnovata attività della chiesetta di Ompio, con la celebrazione della messa di Don Pierino Lietta. L'intenzione era quella di lasciare il giusto spazio celebrativo a tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo ai lavori del muretto e festeggiare insieme alla gente del luogo, che vede nella chiesetta di Ompio il simbolo di un piccolo Comune di montagna. Don Pierino, originario di Rovergo

avrebbe raccontato qualche episodio del passato e i soci avrebbero ricordato ogni targa incastonata tra le pietre della chiesetta, e avremmo passato qualche momento in compagnia gustando polenta e salamini. Purtroppo il tempo non è statolemente e abbiamo preferito rinviare l'inaugurazione della chiesetta alla prossima primavera, perché riteniamo che sia la festa di tutti e non solo della nostra sezione. Vi aspettiamo numerosi l'anno prossimo!

Il Presidente, Cinzia Vallone

## Segnato il sentiero verso Cima Corte Lorenzo



Il nostro consigliere traccia il sentiero

Il giorno 23 ottobre, dando corso ad una decisione del Consiglio Sezionale presa ormai tre anni or sono, una folta delegazione di volontari tra cui si è distinto per solerzia l'amico e socio Lotario Azzalin, ha provveduto a segnare il sentiero che dalla Colma di Vercio porta a Cima Corte Lorenzo. Questo sentiero ci è particolarmente caro perché sulla vetta sorge la croce posata dalla nostra sezione e lungo i tratti più impegnativi sono state, ormai sei anni

fa, posate delle catene a cui dei nostri volontari.

Purtroppo giunti alla cima si è trovata la brutta sorpresa della mancanza del libro di vetta, che registra le numerose presenze che ci sono soprattutto nel periodo estivo.

Spiace constatare che atti di vandalismo gratuito si possano verificare in posti così poco accessibili, dove la fatica e l'asprezza del terreno dovrebbero selezionare solo i puri di spirito!



# Gruppo del Sella: ferrata ed escursione

## Una splendida giornata di sole nel comprensorio delle Dolomiti

Finalmente abbiamo beccato il sole... e che sole, due giorni splendidi sino al momento del ritorno nel pomeriggio di domenica.

Non ci speravamo più, gli anni precedenti abbiamo trovato sempre brutto tempo. Le premesse erano quindi buone, il programma anche, grazie alla perfetta organizzazione di Achille Marchionini e la voglia di provare nuove ferrate da parte dei partecipanti.

Non tutti su ferrata, un bel gruppo di noi ha infatti percorso alcuni splendidi tratti escursionistici sulla balconata est del gr. Sella il sabato pomeriggio; siamo saliti da Corvara sino al Rifugio Kostner (utilizzando anche mezzi meccanici) e percorsa parte della valle in piano siamo poi scesi sino ad Arabba, facendo patire mille fatiche a tutti noi per la ripidità della discesa.

I "ferraioli", ben accompagnati da Achille e Antonio,

hanno raggiunto la cima Piz da Lech, non senza difficoltà e qualche capibombolo (nulla di grave) e poi sono scesi dai 2.910 mt della cima sino ai 1.600 mt di Arabba, dove ci siamo ricongiunti per salire sino al Pass Pordoi dove abbiamo pernottato al Centro Crepez gestito dal CAI Veneto e dove siamo stati ospitati ottimamente.

Il dopo cena prevedeva la proiezione di una pellicola sul K2 - una tragedia annunciata - ma la sgambettata del pomeriggio e la cena alla sera hanno contribuito a ridurre il numero degli interessati alla visione e alla fine della proiezione eravamo rimasti in quattro!!!! Per la cronaca: bella pellicola.

La mattina un buon gruppo di noi ha preso il sentiero diretto all'attacco della ferrata "Cesare Piazzetta" con arrivo alla cima Piz Boè, 3.152 mt, il resto del gruppo ha ben pensato di salire con la funivia sino



Il gruppo degli escursionisti.

al Sass Pordoi per godere il panorama sulla Marmolada e a 360° su tutto il

circondario delle Dolomiti. Un accompagnatore, il sottoscritto, ha quindi con-

dotto un piccolo gruppo sino alla cima del Piz Boè su sentiero attrezzato e ha ben pensato di scendere da altro itinerario consigliato da una guida locale: quanto mai!

Il semplice e più fluido sentiero... ci ha fatto affrontare un bel pezzo a strapiombo dove la neve dei giorni precedenti ha contribuito a sporcare il sentiero e a creare non poche difficoltà. Per farla breve siamo tutti sani e salvi: io, l'amico Franco Boero e i fratelli Luciano e Virgilio del CAI Borgomanero.

Al nostro ritorno al Sass Pordoi, prima di scendere, non potevamo che concederci un pranzo ricco di cibo locale e buon vino.

Il gruppo si è poi ricongiunto al passo per poi rientrare a casa.

Anche questa è stata una bella gita che è ormai un classico di fine estate. Vi aspettiamo nel 2011

Fabio Dellamora

## L'entusiasmante ferrata Piz de Lech de Boè

Sabato 11 settembre 2010, partenza alle ore 5:00 in direzione Corvara, la giornata è splendida, prendiamo la seggiovia e ci dirigiamo verso l'attacco della ferrata Piz de Lech de Boè. 15 i ferraioli tra cui qualcuno al "battesimo"! Semplice via, atletica e non banale, si parte con passaggi comodi, qualche tratto di forza, ma tutto funziona bene, raggiungiamo la parte finale da superare salendo tre scale metalliche dove non è mancato il "brivido Angelo" e siamo in cima, un breve tratto in piano e siamo alla croce di vetta del Piz de Lech a quota 2.911 mt. Foto di rito, pranzo e iniziamo la nostra discesa. Il sentiero su ghiaione è bello, c'è qualcuno che sfodera i gomiti sanguinanti, qualcuno i lividi, qualcuno è stanco ma

abbiamo tutti il sorriso arriviamo al rifugio, dove non è mancata la birra, e poi giù sui prateroni delle piste da sci dove non commento la "conduzione della gita"!!

Foto di gruppo e via verso il pullman che ci avrebbe portato all'albergo al Passo Pordoi... cena e a nanna perché domani la ferrata non sarà SEMPLICE!!!

La domenica inizia con un piacevole incontro con le marmotte, visita al Sacratio Militare e poi l'avvicinamento all'attacco della via ferrata che a prima vista ha creato dello "scompioglio generale", la partenza ha fatto selezione.. siamo rimasti in nove.. Antonio, Paolo, Roberto, Edgarda, Antonella, io, Felice, Katia e Sergio: questo l'ordine di salita. Sono senza parole, il cartello diceva "difficile...

tratti in libera privi di cavi metallici" e della verticalità della via e della forza di braccia che devi avere sul primo tratto diciamo qualcosa oppure no?

I primi dieci metri sono dritti e di potenza, con i piedi non riesci a fare presa perché la roccia è liscissima, un disastro, sono salita solo perché dall'alto una buon'anima di nome Felice mi ha chiaramente tirato su! Sono devastata e sono appena partita, raggiungo il ponte ma fortunatamente è meno impressionante di quanto immaginavo vedendolo dal basso e poi tratti in piano e poi ancora di braccia non si arriva mai in cima, lividi ovunque, la schiena a pezzi, sono stravolta ma mi rendo conto di non essere l'unica, manca ancora un po', intravedia-



mo la vetta...il Piz Boè è stato conquistato!!

Ad aspettarci coloro che non hanno fatto la ferrata, ci siamo rifocillati e poi giù verso la forcella del Pordoi...sosta birra ...e poi ancora giù verso il passo

Pordoi dove ci attendevano gli escursionisti e quelle sacrosante otto ore di viaggio di ritorno!!

Bel week end... ne esco distrutta ma mi sono divertita.

Stefania Bertolasi

# Castore: splendida vista dal Rosa

*Il 17 e il 18 luglio una gita alpinistica su un affascinante quattromila*



Il Gruppo verso la cima del Castore



17-18 luglio 2010, la nostra sezione CAI Pallanza, ha organizzato una gita alpinistica al Castore uno dei quattromila del massiccio del Rosa. Decido di parteciparvi per riprendere un'attività che ho sospeso dopo avere salito numerosi dei 60 quattromila a disposizione lungo l'arco alpino. Modo migliore è

parteciparvi per conoscere persone, che amano con la tua stessa intensità e partecipazione, la montagna. Quindi mi aggrego alla comitiva, numerosa e di diverso genere ed esperienza montanara, per alcuni sarà la prima volta in vetta ad un quattromila, per altri un'occasione per inserire il Castore nel pro-

prio curriculum, quindi le motivazioni, le aspettative, le emozioni sono di diverso tipo, e ciò crea un clima di condivisione dell'obiettivo forte tanto da rendere questo gruppo omogeneo e coeso negli intenti. L'avvicinamento al rifugio Quintino Sella, è facile e piuttosto veloce, una volta raggiunto, dopo un merita-

to riposo, il capo gita, nonché Guida Alpina, Donato Nole, ci ha chiamato a raccolta per impartire le istruzioni necessarie per comporre le cordate, cogliendo l'occasione per ripassare le tecniche di progressione in sicurezza su ghiacciaio. Il giorno successivo, domenica 18 luglio alle 6,30, le cordate partono alla volta

della cima, la giornata è spaziale, senza una nuvola e una "bisa" tesa non troppo fastidiosa. La progressione procede, nei tempi, tutte le cordate raggiungono la vetta, e possono spaziare con lo sguardo una vista eccezionale, la felicità per tutti è immensa, l'obiettivo è raggiunto.

Massimo Forni

## LE NOSTRE PROSSIME GITE

- 15 - 16 gennaio** LEUKERBAD (CH) Sci & Terme
- 23 gennaio** Gita scialpinistica CIMA DELLA RAVINELLA
- 30 gennaio** Gara sociale di sci (gigante) PIAN DI SOLE
- 18 febbraio** Ciaspolata in notturna al PIZZO PERNICE
- 27 febbraio** 7ª edizione TRACCIA BIANCA - ALPE DEVERO
- 26 marzo** Gita scialpinistica STOSSENSTOCK (CH)
- 17 aprile** SASSARIENTE e CIMA SASSELLO (Locarno)
- 8 maggio** Giornata intersezionale di Alpinismo Giovanile
- 22 maggio** MONTE GRONA - MENAGGIO (Como)
- 28/05- 5/06** Trekking ISOLE EOLIE
- 2-3 luglio** Traversata SEMPIONE - VEGLIA - DEVERO
- 9-10 luglio** Alpinistica MONTE ADAMELLO (3.554 mt. Alpi Retiche)
- 10-11 settembre** DOLOMITI - PASSO SELLA Ferrata Les Meisules e gita escursionistica
- 16 ottobre** MADOM SHOF da Brione (dislivello 1.500 mt.)

## APPUNTAMENTI SEZIONALI

- marzo - maggio** SENTIERI E PAROLE Rassegna culturale: 2ª edizione
- maggio** Festa di primavera OMPPIO Inaugurazione chiesetta
- 7 agosto** Sagra di OMPPIO Festa dei bambini
- 27 settembre** Polenta e salamini a OMPPIO
- 2 ottobre** Castagnata a OMPPIO
- dicembre** Cena sociale

## BOLLINI 2011

<b>SOCIO ODINARIO</b>	€ 41
<b>SOCIO FAMILIARE</b>	€ 22
<b>SOCIO GIOVANE</b>	€ 16

L'aumento del costo dei bollini non dipende da decisioni della nostra sezione ma è dovuto alla garanzia dei vantaggi assicurativi a tutela di tutti i soci per attività personali e sociali, condiviso con il CAI centrale.



# Tradizionale polentata a Pianezza

*Anche quest'anno la tradizione è stata mantenuta e il paiolo è salito "a spalla"*



C'è sempre molto entusiasmo e partecipazione per la tradizionale polentata a Pianezza. Più di 80 i soci e i simpatizzanti che anche quest'anno sono saliti al Piz Fajè per raggiungere l'Alpeggio di Pianezza e trascorrere una piacevole domenica insieme. Rispettata anche per questa edizione la tradizione, che vuole che il paiolo venga trasportato a braccia sino all'al-

peggio dal Presidente. L'impresa è stata così portata a termine da quattro donne della sezione: il Presidente Cinzia Vallone, le Consigliere Cristina Caramella e Sara Meschia e la socia Mara Drovanti. Per il 2011 questo appuntamento verrà trasferito all'Alpe Ompio per dar modo anche a chi non ama più la "salita" di partecipare.

## La Traccia Bianca 2011: vi aspettiamo il 27 febbraio per la nuova avventura

Si apriranno il prossimo 8 dicembre le iscrizioni alla 7ª edizione de La Traccia Bianca. La manifestazione, che si terrà all'Alpe Devero il 27 febbraio, è da anni un appuntamento dedicato sia ai corridori amanti delle ciaspole, sia alle famiglie e ai bambini che si vogliono regalare una entusiasmante domenica sulla neve.

Come ogni anno nel pacco gara prodotti gastronomici del territorio.

Per informazioni è possibile contattare l'organizzazione via mail al seguente indirizzo:

**tracciabianca@cai-pallanza.it**



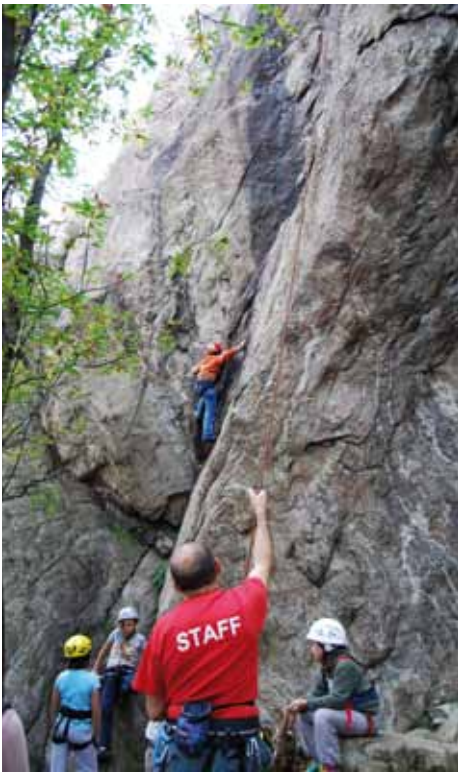
## On line il nuovo sito

Da ottobre è on line, con una nuova veste grafica e tante pagine di notizie e approfondimenti, il sito internet del CAI Pallanza: **www.cai-pallanza.it**. Alcune pagine devono essere ancora completate e lo saranno presto, compatibilmente con il tempo libero dei soci. A breve è nostra intenzione pubblicare anche una rubrica storica con foto e notizie d'archivio che ripercorrono le tappe della vita associativa del nostro CAI. Chiunque avesse foto o informazioni sulla nostra storia si metta in contatto.



# Alpinismo giovanile: le iniziative

Corso intersezionale e attività in falesia per futuri alpinisti



Sono iniziate quest'estate, con le giornate tematiche di alpinismo su roccia, le attività di alpinismo giovanile. L'iniziativa ha visto la partecipazione di una quindicina di bambini delle scuole medie ed elementari della zona. Le attività di alpinismo giovanile sono poi proseguite a settembre con il corso intersezionale di alpinismo giovanile, durante

il quale si sono messi in luce per le loro capacità già alcuni futuri alpinisti. Per la prossima stagione i nuovi appuntamenti sono: 8 maggio Giornata Intersezionale AG; luglio giornate tematiche di alpinismo su roccia; settembre corso intersezionale di alpinismo giovanile in falesia. Per informazioni rivolgersi in sede a Pallanza.

## Nuovi titolati al CAI di Pallanza

Un istruttore di sci alpinismo, un socio nell'organico della Moriggia-Combi-Lanza e tre accompagnatori sezionali di alpinismo giovanile



Il CAI Pallanza aggiunge professionalità tra i propri volontari. Simone Guazzoni, è diventato istruttore regionale di sci alpinismo; Marco Brichetto è entrato a far parte dell'organico della scuola intersezionale di alpinismo Moriggia-Combi-Lanza; Cri-

stina Barberis Negra, Denise Patrì e Cinzia Vallone sono i nuovi accompagnatori sezionali di alpinismo giovanile. Ringraziamo i cinque soci del tempo dedicato e dell'impegno che rivolgeranno in futuro alle attività della sezione.

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Cristina Barberis Negra, Stefania Bertolasi, Fabio Dellamora, Massimo Forni, Antonio Montani, Carlo Ruga Riva, Cinzia Vallone.

Grafica e impaginazione: Cristina Barberis Negra

### INFORMAZIONI UTILI

Cinzia Vallone, Presidente 338 4058427 - info@cai-pallanza.it  
La sede CAI di Pallanza apre il MARTEDÌ e il VENERDÌ dalle 20.30  
A TUTTI I SOCI RICORDIAMO DI RINNOVARE IL TESSERAMENTO

## CENA DI NATALE al Dam A Traa a Suna - ore 20 SABATO 4 DICEMBRE

### ANTIPASTI

Lardo d'Arnad con pane carasau al miele  
Selezione di salumi ossolani  
Misto di tome nostrane  
con miele e marmellata

### PRIMI PIATTI

Gnocchetti con toma della Val Formazza  
in cialda  
Risotto al radicchio e Barolo

### SECONDO

Maialino al latte con patate al forno

### DOLCE

Strudel di mele con crema alla vaniglia

### VINI

Chardonnay Piemonte DOC  
Dolcetto d'Alba DOC

**25 EURO TUTTO COMPRESO**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN SEDE  
ENTRO IL 1° DICEMBRE  
OPPURE AL N. TEL. 3771692218